

VERBALE XII TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

Giovedì 14 marzo 2019, ore 9.30-13.00

c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre

Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017

Organizzazione:

dott. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto

dott. Marco Paolo Mantile, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario

Presenti: allegato foglio presenze (*allegato I*)

La **dott.ssa Giulia Ruol** ha aperto il Tavolo alle ore 9.30 portando i saluti del Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles, dott. Mantile, e del Direttore di Veneto Lavoro, dott. Barone, presentando i nuovi partecipanti al Tavolo e illustrando il programma della mattinata. Ha ripercorso brevemente l'attività svolta dal Tavolo Tecnico che ha lo scopo di supportare la progettualità e l'innovazione nel Veneto, intercettando le linee di finanziamento più idonee. L'obiettivo è quello di valorizzare qualitativamente e quantitativamente l'attività di progettazione dei diversi portatori di interesse del territorio nel settore primario.

Il programma della mattinata ha previsto i seguenti interventi:

ore 10.00 – Opportunità offerte dalla Programmazione EU per il settore primario: il Programma LIFE, Interreg Adrion e Horizon 2020, *dott.ssa Alessandra D'Orazio*, Veneto Agricoltura

ore 10.20 – Esperienza del GAL Patavino: “Progetto Biomassa A+, dalle ramaglie alle alghe per una nuova filiera legno-energia”, *dott.ssa Sabina Bordiga e dott. Mirco Muraro*

ore 10.40 – Breve aggiornamento sull'attività progettuale “Valorizzazione dei flussi secondari e degli scarti provenienti dall'attività viti-vinicola”, *dott.ssa Giulia Ruol*, Assistenza Tecnica per il Settore Primario, Sede di Bruxelles, Regione Veneto

ore 11.00 – “Compost: una fonte di nuova fertilità” *dott. Lucio Begamin*, Osservatorio Regionale per il Compostaggio, ARPAV

ore 11.20 – “Progetto Interreg MED Embrace e Interreg Central Europe Artistic: coinvolgimento del Tavolo per le prossime attività”, *dott. Marco Braga*, t2i

ore 11.40 – “Il marchio d’area dei parchi didattici dell’Alta Marca Trevigiana: approccio multifondo”, *dott. Alberto Ferri*, I AM Servizi per la comunicazione, per la persona e per il territorio

ore 12.00 – Il Progetto MED + Resilient. Innovazione sociale e innovazione tecnologica: evidenze emerse dalla riunione dei portatori di interesse regionali, *dott.ssa Letizia Bertazzon*, Veneto Lavoro

ore 12.20 – Presentazione dell’attività di ricognizione sulle World Heritage Irrigation Structures (WHIS) promossa da ICID (International Commission on Irrigation and Drainage): confronto al Tavolo con i Consorzi di Bonifica, *dott. Andrea Crestani* e *dott. Mauro Poletto*, ANBI Veneto

La *dott.ssa Alessandra D’Orazio*, dell’Ufficio Europrogettazione di Veneto Agricoltura, ha parlato delle opportunità di finanziamento offerte in primo luogo dal programma **Interreg Central Europe**, la cui IV call si è aperta lo scorso 4 marzo e si chiuderà il prossimo 5 luglio 2019. Si tratta di un bando mirato alla capitalizzazione di progetti già finanziati nei primi due bandi o in altre programmazioni collegate, in maniera tale da incentivare il coordinamento con altri strumenti UE (es. Horizon 2020, 7PQ, LIFE, ecc.). I Topic più importanti, date le tematiche trattate al Tavolo sono il V. *Adattamento al Cambiamento Climatico e Prevenzione del Rischio* e il VI. *Cultural Heritage at Risk*, entrambi Priorità 3, Obiettivi specifici 3.1 e 3.2 rispettivamente. La partnership di progetto, almeno per il 50% deve essere già coinvolta in progetti Central Europe e almeno un partner deve aver partecipato a un progetto finanziato da altro programma UE. Gli eventi programmati sono: 2-3 aprile a Vienna JTS e 7 maggio a Bruxelles.

Per quanto riguarda il bando **LIFE**, in apertura il prossimo 4 aprile 2019, sono stati brevemente riassunte le modalità di presentazione delle proposte progettuali per i due sottoprogrammi. 1. Sottoprogramma **Azione per l’Ambiente** con presentazione in due step: a) *Ambiente ed uso efficiente delle risorse* presentazione della concept note (10 pagine) entro il 17.6.2019; presentazione dell’Application Form completa per i progetti valutati con favore dalla Commissione entro il 11.2.2020; b) *Natura e Biodiversità e Governance e Informazione* presentazione della concept note entro il 19.6.2019. 2. Sottoprogramma **Azione per il clima**: full proposal settembre 2019. Il programma LIFE costituisce il principale strumento finanziario europeo per la tutela dell’ambiente e la conservazione della natura, che finanzia azioni rivolte alla conservazione delle specie e delle aree protette, al contenimento dell’inquinamento e all’adattamento al cambiamento climatico attraverso il cofinanziamento di progetti pilota e dimostrativi, buone pratiche, utilizzo di tecnologie innovative. Obiettivi del programma sono quelli di: -contribuire al passaggio a un’economia efficiente in termini di risorse, minori emissioni di carbonio, miglioramento qualità dell’ambiente, tutela della biodiversità; -migliorare lo sviluppo, l’attuazione e l’applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell’UE, promuovere la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell’UE; -sostenere maggiormente la governance ambientale in materia di clima. Nell’ambito del progetto LIFE, come già esposto nello scorso Tavolo, si lavorerà al fine di ripresentare il progetto LIFE “MaPLares”, nato dall’attività del Tavolo e che vede il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale capofila.

Di seguito è stato presentato il programma **Interreg ADRION**, che vede come area eleggibile 4 paesi UE (Italia, con 12 Regioni, tra cui il Veneto, e due Province, Grecia, Croazia, Slovenia) e 4 paesi non UE (Albania, Bosnia-Erzegovina,

Montenegro, Serbia). Obiettivi del programma sono lo scambio e trasferimento di esperienze tra regioni, gli interventi transnazionali e lo sviluppo di capacità che rispondano alle attuali esigenze e sfide nella regione utilizzando le ricche risorse naturali, culturali e umane che circondano i mari Adriatico e Ionio. Il progetto si aprirà a maggio 2019, con scadenza a due mesi; gli assi finanziati saranno: **Asse 1** Innovazione con particolare riguardo a temi della Blue growth e Social innovation; **Asse 3** Trasporti. Saranno finanziati solo 4 progetti per un budget massimo di 3 milioni di euro cadauno. Avrà le caratteristiche di un bando “vincolato” in quanto il LP potrà essere solo pubblico, cioè una pubblica amministrazione nazionale/regionale che gestisce la policy.

Sul **Programma Horizon 2020** sono stati ricordati brevemente i pilastri su cui si fonda (Pilastro 1: Eccellenza scientifica; Pilastro 2: Leadership industriale; Pilastro 3: Sfide sociali) e le principali attività che possono beneficiare del sostegno, rappresentate da azioni che vanno dalla *ricerca alla commercializzazione*. Viene data particolare rilevanza all’innovazione: progetti pilota, di dimostrazione, casi studio e il sostegno agli appalti pubblici e all’adozione commerciale. Vengono pertanto sostenute dal H2020 a) AZIONI DI RICERCA E INNOVAZIONE (RIA): attività finalizzate a creare nuove conoscenze e/o verificare la fattibilità di una nuova tecnologia, prodotto, processo. Include ricerca di base, applicata, test. Limitata attività pilota o di dimostrazione; b) AZIONI DI INNOVAZIONE (IA): finalizzate a realizzare piani, prodotti, processi servizi nuovi, migliorati. Possono includere prototipi, dimostrazione, validazione prodotto su larga scala; c) AZIONI DI COORDINAMENTO E DI SOSTEGNO (CSA): attività finalizzate a coordinare e supportare le attività di ricerca e di innovazione. Includono misure di accompagnamento come disseminazione, sensibilizzazione, comunicazione, networking, confronti su politiche; d) STRUMENTO PER LE PMI: supporto alle PMI in tre fasi (studio fattibilità, attività di innovazione come dimostrazione, sperimentazione e promozione per la commercializzazione). Tali azioni possono beneficiare di un contributo UE che va dal 70% al 100% dei costi diretti (*allegato II*). Per quanto riguarda i bandi aperti si rimanda ad un incontro specifico di discussione sulle tematiche di interesse del Tavolo al fine di declinare la progettazione su pilastri e Topic adeguati e finanziabili.

La **dott.ssa Sabina Bordiga**, ha introdotto il progetto promosso dal GAL Patavino “*Biomassa A+, dalle ramaglie alle alghe per una nuova filiera legno-energia*”, presentato dal **dott. Mirco Muraro** (*allegato III*). Il progetto finanziato dal PSR può essere spunto per l’attività del Tavolo su altre programmazioni di più specifica competenza. Obiettivo principale di progetto è la riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti, promuovendo il concetto di risparmio energetico e l’utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia nelle aziende di un settore strategico come quello agricolo. In particolare sono stati implementati efficaci sistemi di sviluppo della filiera corta legno-energia per le colture a vite, a olivo e per le legnose fruttifere, finalizzata alla corretta gestione dei residui di potatura e al loro riutilizzo in centrali termiche. L’esigenza di risolvere problemi agronomici del settore, di avere un approvvigionamento di materia prima a basso costo e il progressivo affinamento di tecniche e tecnologie per la raccolta, ha portato alla messa a punto di un modello efficiente ed innovativo per la potatura, la raccolta, l’utilizzo a fini energetici dei residui di potatura con massima riduzione delle emissioni. Dopo aver presentato il sistema agricolo del territorio interessato dal progetto, il dott. Muraro ha sottolineato come un efficiente modello di funzionamento della filiera non possa prescindere da chi effettua le operazioni di raccolta, trasporto e vendita del materiale. Il fine del

progetto *Biomassa A+* è coinvolgere tutte le realtà del territorio ed agevolare la continuità della filiera. A livello operativo è indispensabile stabilire un protocollo per la raccolta rivolto alle aziende agricole, al fine di gestire con l'imballatrice un materiale omogeneo e di verificare preliminarmente le condizioni di raccolta e l'accessibilità di macchine agricole per l'imballo. Completata la raccolta, si entra nella fase di gestione dei materiali e, più in particolare, di stoccaggio delle rotoballe e del cippato prima dell'utilizzo in centrali termiche di cogenerazione. Con queste attività si vuole promuovere la produzione di energia a km0 e a basso impatto di emissioni. Su quest'ultimo punto ha lavorato in particolare il prof. Alberto Bertucco dell'Università di Padova, che ha completato il ciclo di abbattimento delle emissioni convogliando i fumi di scarico all'interno di fotobioreattori. Qui la CO₂ viene utilizzata da alghe mediante la fotosintesi. Tale coltivazione, attuata con l'utilizzo di acque reflue in cui vengono fatti gorgogliare i fumi, permette di produrre biomassa microalgale che può essere a sua volta valorizzata come ammendante in agricoltura. A conclusione della presentazione è stato sottolineato dai partecipanti al Tavolo come sia importante capitalizzare i risultati di questa ricerca per approfondire tematiche legate al compostaggio e alla valorizzazione energetica a livello aziendale o consortile, costruendo un micro modello poi replicabile sul territorio.

La *dott.ssa Giulia Ruol* ha dato un breve aggiornamento sull'attività progettuale "Valorizzazione dei flussi secondari e degli scarti provenienti dall'attività viti-vinicola", svolta in funzione del bando Interreg Italia-Slovenia, *Asse Prioritario 1*- Promozione delle capacità di innovazione per un'area più competitiva, *Obiettivo specifico 1.1*: Migliorare la cooperazione tra gli operatori principali al fine di promuovere il trasferimento delle conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area (*allegato IV*). I partner coinvolti, tra i partecipanti al Tavolo, sono stati: il Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova (prof. Simone Vincenzi, prof. Marco Bravi), il Dipartimento Scienze Ambientali di Ca' Foscari (prof. Paolo Pavan), il Dipartimento di Biotecnologie, dell'Università di Verona (prof. David Bolzonella), e la Coldiretti Veneto (dott. Vettorello, aziende della provincia di Ve). I contributi alla stesura dell'idea progettuale hanno riguardato la valorizzazione dei flussi secondari e degli scarti del settore vitivinicolo in campo energetico, alimentare, cosmetico, farmaceutico, oltretutto nella stessa filiera di vinificazione e nell'utilizzo in campo. L'innovazione progettuale era imperniata su: 1- due prodotti sperimentati presso alcune aziende venete (un composto fenolico estratto dagli stessi tralci della vite, il resveratrolo ed il chitosano, estratto da prodotti di scarto della produzione agroalimentare, entrambi prodotti anti-fungini e antivirali sostitutivi a fitofarmaci di origine chimica) e altri prodotti di estrazione da matrici vegetali; 2- i flussi residui utilizzati per la conversione in energia e/o come precursore di bioplastiche (tramite processi biologici). I risultati attesi di progetto consistevano in: a- una riduzione dei costi di gestione dell'azienda (smaltimento dei rifiuti) e un aumento delle entrate addizionali riutilizzando sottoprodotti come fattore di input per lo stesso ciclo produttivo o in altri anche attraverso lo sviluppo di catene del valore innovative, che integrino le attività già esistenti; b- un percorso di standardizzazione delle diverse legislazioni esistenti in materia di sistema produttivo e di commercializzazione destinate ai decisori politici, in particolare considerando i criteri di fine rifiuti. Il progetto avrebbe analizzato punti di forza e di debolezza caratterizzanti il settore sia da un punto di vista Ambientale che Economico e Sociale valutando la potenziale

azione virtuosa di economia circolare. Non essendoci stati i tempi necessari affinché Veneto Agricoltura si assumesse il ruolo richiesto di capofila, si è deciso di capitalizzare il lavoro fatto in una prossima programmazione che finanzi attività attinenti al tema sviluppato, costruendo un partenariato equilibrato in base all'area eleggibile del bando considerato. A questo riguardo si consiglia di verificare le possibilità di finanziamento all'interno del programma Horizon. Si chiede la collaborazione del settore della ricerca ed in particolare all'Università di Ca' Foscari che, insieme al Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, sta lavorando in questo settore nei progetti *H2020-NoAW*, *H2020-Res Urbis* e *H2020-SMART Plant* (presentati dal prof. David Bolzonella al VII Tavolo Tecnico di Confronto del 10.05.2018).

Il **dott. Lucio Bergamin**, dell'Osservatorio Regionale per il Compostaggio di ARPAV, nell'ambito del tema *Economia circolare*, ha parlato del "Compost come fonte di nuova fertilità" (*allegato V*). Ha illustrato quello che è stato il percorso fatto nell'ambito del Progetto *Utilizzo del compost di qualità in agricoltura e sperimentazione tecnica ed economica finalizzata alla riduzione dei concimi azotati tradizionali*, DDR 162/2005, finanziato nell'ambito del "Programma di interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia" in attuazione del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia". Capofila di progetto era Veneto Agricoltura, con ARPAV – Osservatorio Rifiuti e Università di Padova, Dipartimenti TeSAF e Dafnae come Partner. L'interesse per il compost, nell'ambito delle tematiche affrontate dal progetto, era legato alla questione della lisciviazione dei nitrati di origine agricola che confluivano nella laguna di Venezia. Il fatto che l'azoto contenuto nel compost, oltre ad essere a concentrazioni relativamente basse, è comunque per oltre l'80% organico e quindi a lenta cessione, comporta un minore rilascio in falda. Il progetto ha analizzato (attraverso prove agronomiche in campo presso le aziende di Veneto Agricoltura di Legnaro e di Ceregnano e utilizzi in sistemazioni ambientali) e divulgato (sito web dedicato, convegni e giornate in campo) quelli che sono gli effetti agronomici e ambientali del compost. E' stata inoltre promossa un'attività di certificazione del compost (Compost Veneto). La presentazione del dott. Bergamin al Tavolo si pone come obiettivo quello di ripartire dai risultati di Progetto per perseguire, in base ad un nuovo coinvolgimento degli stakeholders, una nuova valorizzazione del prodotto Compost.

Il **dott. Marco Braga**, di t2i Trasferimento Tecnologico e Innovazione, società consortile promossa dalle Camere di Commercio, ha approfondito le tematiche trattate dal progetto Interreg MED "Embrace" e Interreg Central Europe "Artistic". I progetti, già presentati nel corso degli scorsi Tavoli, sono giunti nel pieno della fase operativa. Per il **Progetto Interreg MED Embrace**, il cui principale obiettivo è quello di supportare i processi di innovazione nell'area del programma MED secondo i principi dell'economia circolare, è previsto un *Incontro di avvio di una rete di collaborazione* rispetto ai temi trattati (*Nodo Regionale di Progetto sull'Economia circolare*) il giorno *21 marzo 2019*, organizzato da t2i presso la sede di Veneto Lavoro. Questo al fine di organizzare una cabina di regia sull'Economia circolare nei settori Agroalimentare e Vitivinicolo. Il dott. Braga ha sollecitato gli interessati a compilare e far avere agli

organizzatori i documenti sulla *Manifestazione di interesse* per far parte di questo tavolo permanente di discussione sull'Economia circolare. Per il **Progetto Interreg Central Europe Artistic**, è stato illustrato l'obiettivo principale della fase operativa, che è quello di supportare la nascita di start-up giovanili sul capitale culturale intangibile (ICH). La strategia per la valorizzazione e la sostenibilità di tali attività sul capitale culturale intangibile, presenta un approccio alla sostenibilità economica e finanziaria che applicherà il *crowdfunding* come sistema di finanziamento alternativo da promuovere a livello locale, nazionale e sovranazionale. La sensibilizzazione verso questo sistema, permette di capitalizzare le precedenti attività e metodologie messe a punto dal progetto, come il *Cultural Capital Counts*, e di diversificare le risorse finanziarie a disposizione di queste iniziative, senza pesare completamente sulle linee di finanziamento della Commissione Europea. Verranno inoltre dati gli strumenti per valorizzare il patrimonio culturale immateriale svolgendo attività di formazione per lo sviluppo di un profilo di mediatore per il patrimonio territoriale, turistico e ambientale.

Il **dott. Alberto Ferri**, di *I AM- Servizi per la comunicazione, per la persona e per il territorio*, ha presentato l'attività svolta per il Comune di Sarmede (TV) su "Il marchio d'area dei parchi didattici dell'Alta Marca Trevigiana: approccio multi fondo" (*allegato VI*). I Parchi tematico-didattici dell'Alta Marca Trevigiana sono localizzati nella parte orientale delle Prealpi Trevigiane, un territorio accomunato da una potenzialità turistica parzialmente inespressa, legata principalmente a tre fattori: 1. posizionarsi sulla linea di transito, rispetto ai grandi attrattori turistici esistenti nella Regione del Veneto che sono Venezia e le Dolomiti; 2. possedere degli aspetti non ancora pienamente valorizzati; 3. non riuscire a fermare il turista, che nella maggior parte dei casi si reca in questi territori in giornata. I Comuni che per primi hanno pensato di costruire qualcosa partendo da un *Protocollo di Intesa* per la valorizzazione dei "Parchi tematico-didattici dell'Alta Marca Trevigiana", sono stati quelli di Fregona, Revine Lago e Sarmede, rispettivamente con il Parco Grotte di Caglieron, Parco Archeologico del Livelet e Parco delle fiabe e del teatro. Accanto al tema Parco, i tre Comuni hanno attuato una politica di rivitalizzazione dei borghi storici con la promozione di un sistema di ospitalità diffusa. Il Protocollo di Intesa, firmato a fine 2014 dai Comuni, UNPLI e GAL Altamarca, è stato la premessa per un Progetto Quadro con approccio multifondo sul Marchio d'Area, che ha visto il Comune di Sarmede protagonista. Il Comune ha investito nella stesura di un Piano di Azione Pluriennale, che si è posto diversi obiettivi in ambito turistico, culturale e ambientale, identificando gli strumenti finanziari per la realizzazione. L'amministrazione ha deciso di puntare in particolare su due aree di sviluppo: il *contrasto allo spopolamento* ed il *potenziamento della dimensione internazionale del Comune*. Il Comune con il Marchio d'Area si è posto come obiettivi specifici: a. potenziare la *destinazione turistica integrata*; b. aumentare la ricettività recuperando i borghi storici secondo il principio dell'*ospitalità diffusa*; c. migliorare i servizi al turista con il *club di prodotto*. A questi obiettivi il Progetto Quadro di Marchio d'Area ha aggiunto una serie di ulteriori azioni complementari di networking e di individuazione e monitoraggio delle fonti di finanziamento disponibili. Questa attività ha portato tra il 2016 e il 2018 a una serie di progettazioni concrete, presentate individualmente come Comune di Sarmede o attraverso i soggetti firmatari del Protocollo (Progetto STREAM con capofila il

Comune di Sarmede, approvato, e EDUPARKS con capofila il GAL Altamarca, in valutazione). Il lavoro continua nella direzione della realizzazione di una Rete di Impresa turistica legata alla creazione di un *Club di Prodotto*, mirato al turismo per giovani e famiglie e a imprese agricole/fattorie didattiche attraverso l'utilizzo, oltre che di Bandi FESR e PSR, anche di altre forme di finanziamento europee.

La *dott.ssa Letizia Bertazon*, di Veneto Lavoro ha illustrato al Tavolo le evidenze emerse dalla riunione, svoltasi il 21 febbraio scorso, tra portatori di interesse regionali, sul tema dell'innovazione sociale, così come affrontato dal Progetto Interreg MED + Resilient (*allegato VII*). Il Progetto, guidato dalla Regione Veneto, ha come obiettivo quello affrontare i fabbisogni di *innovazione sociale* per favorire una maggiore competitività ad impatto sociale positivo delle PMI, per stimolare nuovi posti di lavoro e una crescita sostenibile ed inclusiva, come valore aggiunto della strategia d'impresa. La riunione del 21 febbraio ha avuto lo scopo di fare rete tra le realtà che operano nell'innovazione sociale e di creare un Focus Group attorno al tema dell'innovazione sociale. Si è discusso sul *concetto di innovazione sociale*, che è: *a-* un concetto ampio e complesso, con diverse declinazioni, ma con orientamento condiviso verso nuovi approcci; *b-* che ha come focus la centralità delle persone e del fattore umano, della valorizzazione del punto di vista individuale insieme a quello collettivo e della responsabilità dell'agire, non disgiunto dal concetto di sostenibilità economica; *c-* che necessita di una governance adeguata; *d-* che esige una rete di relazioni e metodi partecipativi di decisione; *e-* che necessita di una tecnologia a servizio. Si è discusso, a *livello individuale*, su quali competenze siano necessarie per stimolare l'innovazione sociale. *A.* E' stato riconosciuto un valore rilevante alle soft skills: conoscere il contesto in cui si opera, capacità relazionali, saper osservare ed ascoltare, capacità di comunicazione. Ma anche: curiosità, creatività, capacità di visione e coraggio, motivazione. *B.* Le competenze da valorizzare e rafforzare sono quelle relazionali e di mediazione, comunicazione, analisi dei dati, controller intermedi, project manager. *C.* I profili professionali da valorizzare e creare sono profili eterogenei che partono da background differenziati. *D.* Le abilità e competenze di "knowldge in action", sono quelle che consentono di incrementare le capacità individuali. Più che di profili parliamo di un set di competenze che si acquisiscono in azione. A *livello organizzativo* le competenze necessarie sono quelle di saper operare in un contesto collaborativo, di avere capacità di mediazione e interazione sistemica. Serve inoltre: - saper gestire e governare il processo in tutte le sue parti; - avere dei modelli di riferimento; - avere un processo codificato e avere capacità analitiche. Fattore chiave dell'innovazione è risultata la *velocità*: "innovazione è innovazione fintanto che non la fanno tutti gli altri. Se io arrivo per ultimo non sto facendo innovazione ma sto seguendo gli altri". Occorre "tendere all'obiettivo nel modo più veloce possibile".

La *dott.ssa Bertazon* ha chiuso l'intervento ricordando che una seconda riunione di Progetto tra stakeholders regionali si terrà nel mese di maggio ed entro i primi 15 giorni di aprile si terrà un incontro sul tema degli Open data, tema trasversale ai progetti MED +Resilient e Odeon.

A chiusura della mattinata, è stata presentata l'attività di ricognizione sulle World Heritage Irrigation Structures (WHIS) promossa da ICID (International Commission on Irrigation and Drainage), intrapresa nel territorio regionale da ANBI Veneto che si è coordinato anche a livello nazionale. Il Direttore **dott. Andrea Crestani** ed il **dott. Mauro Poletto**, del settore comunicazione, hanno illustrato il processo per il riconoscimento delle strutture di irrigazione storiche avviato da ICID sulla falsariga dei siti del patrimonio mondiale riconosciuti dall'UNESCO. Sono stati quindi brevemente descritti i criteri di individuazione di tali strutture storiche che devono essere opere di irrigazione e/o drenaggio di almeno 100 anni che abbiano valore storico archivistico o valore funzionale in quanto ancora operative. Il Veneto presenta opere di rilievo internazionale per quanto riguarda il mondo della bonifica, con esempi storici di architettura e tecnologia tutt'ora funzionanti come le idrovore: si veda a tal proposito il progetto "Cattedrali dell'acqua" dell'Associazione della Bonifica del Triveneto in collaborazione con ANBI Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che raccoglie in un video esempi maestosi di opere idrauliche del nostro territorio. Altri esempi storici sono rappresentati dalle rogge tra Cittadella e Bassano e dalla presa di Sciorne a Rivoli Veronese. ANBI sta svolgendo il lavoro di mappatura delle opere irrigue e di drenaggio di valore storico presenti sul territorio seguendo le linee guida di ICID e auspica prima della presentazione delle schede di ricognizione e candidatura di poter confrontarsi al livello nazionale con i rappresentanti di ICID.

In chiusura dei lavori, la dott.ssa Ruol ha proposto di riunire il prossimo Tavolo di Confronto per i primi giorni di maggio.

Con la presente comunicazione si conferma la data di **giovedì 9 maggio 2019** per il prossimo **XIII Tavolo Tecnico di Confronto** dalle ore 9.30 alle 13.00, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.30.

Verbale redatto da: **Giulia Ruol Ruzzini - Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario**